

MARANO. Se ne era occupato un geologo.

# Discarica Vianelle

## Le criticità emerse in uno studio dell'89

### Lo afferma Legambiente Thiene che ha recuperato la relazione

Marita Dalla Via

Che realizzare una discarica sopra l'ex cava delle Vianelle a Marano fosse rischioso lo si sapeva da tempo.

Ad affermarlo è ora il circolo thienese di Legambiente che ha recuperato una relazione di un geologo dell'università di Padova, commissionata nel 1989 dal Comune di Thiene, dove già si evidenziavano le caratteristiche del terreno e le criticità emerse in questi mesi.

«Antonio Dal Prà, nell'ambito del suo studio per il piano regolatore generale - spiega Sergio Rasotto, presidente del circolo thienese di Legambiente - già si soffermava sullo sfruttamento del sottosuolo con le attività di cava e sul prelievo delle acque sotterranee evidenziandone le problematiche».

«Inoltre, il territorio del Comune di Thiene, altamente urbanizzato soprattutto nella parte a nord - prosegue -, in caso di piogge intense e particolarmente concentrate ha anche problemi di smaltimento delle acque superficiali ed è quindi soggetto a potenziali al-

lagamenti».

In questi giorni le Amministrazioni di Marano e Thiene hanno depositato il ricorso al Consiglio di Stato in merito alla delibera della Provincia dell'aprile scorso che ampliava le tipologie di rifiuti che potrebbero essere conferiti nella discarica di via Cappuccini.

«Anche se i termini sono scaduti - prosegue Rasotto - ci prendiamo l'incarico di portare a conoscenza questa relazione. Chiediamo inoltre un chiaro programma di riutilizzo e ripristino delle cave della provincia, dato che in poco tempo nell'Alto Vicentino sono stati presentati ben tre progetti di discarica di rifiuti speciali: a Marano, Montecchio Precalcino e Monte di Malo».

«Siamo certi che esistono dei sistemi di riutilizzo e smaltimento dei rifiuti diversi da quello dello stoccaggio in discarica», continuano i referenti di Legambiente. «La nostra azione è volta ad informare e sensibilizzare le persone per contrastare questo discutibile sistema di gestione del territorio in cui prevale l'interesse di pochi a scapito dell'interesse comune».●